

Il Garante Privacy blocca le immagini dei minori coinvolti nei disordini di Milano

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Il **Garante della Privacy** ha emesso un provvedimento d'urgenza che impone a sei testate di fermare la diffusione di immagini e informazioni in grado di identificare i **minorenni coinvolti nei disordini di Milano** del 17 e 18 ottobre. Le destinatarie del provvedimento sono il **Corriere della Sera**, **Open**, **Il Giornale d'Italia**, **Milano Post**, **Rai News** e **Le Iene**.

Al centro della vicenda c'è in particolare un ragazzino di 12 anni, indicato come la persona più giovane tra quelle identificate dalle forze dell'ordine. Il minore sarebbe stato ripreso durante i **saccheggi** avvenuti nelle ore di tensione in città, in filmati che hanno iniziato a circolare sui social network e sono stati poi rilanciati da televisioni e siti di informazione.

Cosa prevede il provvedimento del Garante

L'autorità ha stabilito che i contenuti già pubblicati dovranno essere **rimossi o modificati** in modo da impedire qualsiasi possibilità di riconoscere i minori. Le testate sono tenute ad adeguarsi, con il rischio di **sanzioni** in caso di inottemperanza. Il punto più delicato riguarda le modalità di tutela: secondo il Garante, la sola **pixelatura del volto** non è considerata una misura sufficiente a proteggere l'identità dei ragazzini.

Perché non basta oscurare il volto

L'oscuramento del viso, spiegano in sostanza i tecnici dell'autorità, non elimina tutti gli elementi che

possono portare all'identificazione: abbigliamento, contesto, dettagli fisici, voci e informazioni di contorno possono rivelare chi è il minore. Per questo il provvedimento richiede una **tutela rafforzata dell'identità dei minorenni**, coerente con il principio che la protezione dei più giovani prevale sull'interesse alla cronaca quando non è strettamente necessario mostrare i volti.

Il confine tra cronaca e diritto alla riservatezza

La vicenda riaccende il dibattito sul **diritto alla riservatezza dei minorenni** sui limiti della cronaca, soprattutto quando le immagini nascono dal web e vengono amplificate dai media tradizionali. Il caso milanese mostra quanto sia rapido il passaggio da un video amatoriale alla ribalta nazionale e quanto sia importante per le redazioni verificare con attenzione i contenuti che riguardano persone non maggiorenni prima di pubblicarli.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/il-garante-privacy-blocca-le-immagini-dei-minori-coinvolti-nei-disordini-di-milano/157371>

